

Il report trimestrale di Manageritalia

# Manifattura e servizi, spinta dal Pnrr

CLAUDIO CUCCIATTI

L'economia italiana è in forte ripresa e, al momento, anche il settore delle costruzioni sta tirando. Ma dal piano europeo emergono nuove prospettive per le ricadute sulle filiere

**G**razie anche al successo della campagna vaccinale, l'economia italiana è in ripresa. Nel secondo trimestre del 2021 ne hanno beneficiato tutti i macrosettori del Paese: costruzioni, manifattura e servizi. Il salto maggiore rispetto ai primi tre mesi dell'anno, secondo l'Istat, lo hanno registrato le attività artistiche e di intrattenimento (+7,7%) e l'area horeca, commercio e trasporto (+8,3%). D'ora in poi, però, molto dipenderà dal Pnrr. È in questo contesto che si inserisce il report trimestrale di Manageritalia, che ha quantificato le risorse destinate a ogni settore. Analisi che riguarda il Recovery and resilience facility (Rrf), la parte più consistente degli aiuti (191,5 miliardi di euro su 235,6).

Il 42,4% del Rrf spetta alle costruzioni, mentre alla manifattura sono destinati 30,9 miliardi, il 16,1%. Per il terziario, che vale più del 70% del Pil, viene messo a disposizione po-



PORTRA/GETTY

1 Nel secondo trimestre del 2021 hanno beneficiato della ripresa tutti i macrosettori del Paese

co meno del 40% delle risorse. «I fondi ingenti per le costruzioni – spiega Mario Mantovani, presidente di Manageritalia, la federazione dei dirigenti del terziario – sono un rischio perché soggetti ai tempi lunghi della burocrazia da cui dipende il lavoro di imprese per la maggior parte di piccole dimensioni. Sulla manifattura serve vigilare per far sì che le risorse finiscano alle aziende che producono in Italia».

Tra i rami del terziario maggiormente sostenuti dal Pnrr ci sono le attività professionali, scientifiche e tecniche (7%), l'istruzione (7%) e la sanità e assistenza sociale (6,3%). «Il capitale umano deve essere mes-

so al centro del piano di rilancio – prosegue Mantovani – strutture e strumenti servono a poco se non si investe in formazione, scuola e sviluppo di competenze». E servirà sensibilità per comprendere i cambiamenti che la pandemia ha portato nel tessuto produttivo italiano. «Lo smart working sta rimodellando le città e spostando i lavoratori nei piccoli centri o nei borghi. Persone che – conclude il presidente di Manageritalia – necessitano di servizi di prossimità efficienti».

Al netto delle risorse stanziolate, è interessante la misurazione dell'allocatione indiretta dovuta alle interazioni tra le varie filiere. Secondo

42,4

PER CENTO

Il 42,4% del Recovery spetta alle costruzioni, un settore in forte rialzo

Il personaggio



Mario Mantovani presidente di Manageritalia

il report, il beneficio per le costruzioni passa dal 42,4% al 15,5%. Le attività manifatturiere, invece, salgono dal 16,1% al 27,7%. Tra i servizi le attività professionali, scientifiche e tecniche registrano un incremento di 3,65 punti, il commercio di 5,29 (dallo 0,4 delle risorse allocate al 5,70). Pagano invece dazio istruzione (-6,16%), sanità (-4,19%) e pubblica amministrazione (-3,25%). Il Pnrr, si nota infine, creerà per il terziario l'opportunità di esportare all'estero, dove le aziende italiane potranno affermarsi in ambiti come la consulenza per le imprese e i servizi digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENDENZA

## L'auto resta la più amata ma servono incentivi chiari

MILANO

Secondo un sondaggio di Areté, società di consulenza specializzata, troppi stop & go relativamente al fisco

**N**on solo l'incertezza economica, ma anche l'andamento ondivago del legislatore in materia di incentivi. Sta di fatto che attualmente solo il 12% degli italiani si dice pronto ad acquistare l'auto, secondo quanto emerge da un sondaggio di Areté, società di consulenza specializzata nel settore. Mentre il 39% sta valutando questa opzione in un arco di tempo di dodici mesi.

Eppure il potenziale non manca, dato che nelle intenzioni dei consumatori c'è il desiderio di acquistare, puntando in un caso su due su vetture ad alimentazione ibrida. Cosa servirebbe per riportare la fiducia tra i nostri connazionali? Gli autori della survey segnalano come nodo irrisolto la politica di continui stop & go relativamente agli incentivi fiscali, che sta disorientando i potenziali beneficiari (il 40% dei 500 intervistati afferma di non avere ben chiare le condizioni di accesso ai bonus).

Intanto, l'amore per l'automobile non conosce cedimenti. Sette italiani su dieci affermano di utilizzarla abitualmente per gli spostamenti, solo l'8% si muove a piedi o sui mezzi pubblici, il 6% in bici e il 3% si



1

1 Sette italiani su dieci puntano all'acquisto di un mezzo nuovo: uno su due vorrebbe l'ibrida

affida ai mezzi in condivisione (auto, bici e monopattino).

Quanto alle leve principali per mollare gli ormeggi e tramutare le intenzioni in acquisto, il 71% del campione indica la disponibilità di un prezzo accessibile, mentre il 20% chiede più chiarezza in merito alle informazioni sulle alimentazioni ibride/elettriche.

Infine, il 70% dei nostri connazionali afferma di essere orientato a puntare su un mezzo nuovo, piuttosto che usato. Per Massimo Ghenzer, presidente di Areté, occorrono due elementi per rilanciare il mercato: maggiore chiarezza sugli incentivi da parte del legislatore e un'azione informativa più incisiva delle case automobilistiche «nell'evidenziare al cliente le concrete differenze, tecnologiche e nell'esperienza di guida, tra le diverse motorizzazioni». - I.d.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANILO CATTANEO CEO di InfoCert

**Con Legalmail la tua PEC ha nuovi poteri, ovunque tu sia.**

Nuova gestione multicassele, invii massivi con un solo clic e accedi all'app con riconoscimento facciale o con impronta digitale.

Attivala gratis su [Legalmail.it](https://www.legalmail.it)